

Between XVII.34 (2027): *Risonanze e polisemie: forme e significati musicali nel testo letterario*

Editors:

Stefano Franceschini (Università degli Studi Roma Tre) e Fiorenzo Iuliano (Università degli Studi di Cagliari)

Submission Deadline: 31 maggio 2027

Publication Date: 15 dicembre 2027

Nel venticinquesimo capitolo del *Doctor Faustus* (1947) di Thomas Mann, Mefistofele promette al protagonista Adrian Leverkühn ventiquattro anni di ininterrotta creatività musicale in cambio della sua anima, garantendogli una “voluttà d’una quasi insopportabile ispirazione” che gli consenta di “credersi semplicemente un dio in certi momenti euforici”. Allettato e al contempo allarmato da una simile offerta, il giovane compositore desidera conoscere i dettagli della transazione. Mefistofele risponde: [t]u vuoi contezza della pernicies, della confutatio, non è vero? [...] Si possono certo dire e usare molte parole, ma tutte sono soltanto sostituzione, stanno per nomi che non esistono [...]. Questa è precisamente la gioia segreta, la sicurezza dell’inferno: che non è enunciabile [...]”. Il diavolo allude qui all’inadeguatezza delle maglie del linguaggio a trattenere una materia così sfuggevole quale l’essenza dell’inferno. Si può ricorrere alla medesima constatazione quando si parla di musica come arte dell’indicibile, come la definisce Augusto Romano in *Musica e Psiche* (2021). Spesso, però, si tende a far coincidere l’indicibile con ciò che non dice o non può dire nulla; la musica, in altri termini, non disporrebbe di nessun altro mezzo espressivo che non sia un ricorsivo esercizio di autoriferimento (Hanslick 1854). Tale prospettiva, che tende a circoscrivere il significato musicale entro i confini dell’opera stessa, è stata successivamente problematizzata da approcci che hanno invece insistito sulla capacità della musica di produrre significati storico-culturali non riducibili ai soli principi formali (Kramer 2001). Tuttavia, basti pensare a pratiche artistiche quali la musica a programma, le colonne sonore, e tutto il complesso di discorsi incentrati sulla musica – analisi interpretative, trattati estetico-filosofici, recensioni, opere letterarie –, così come alle ben più soggettive esperienze di trasporto musicale (emotivo, immaginifico, sinestetico) che trovano riscontro anche nella letteratura scientifica, per rendersi conto che appare quantomeno difficile sostenere fino in fondo la tesi della musica come sistema caratterizzato da sterili processi semio-fenomenici.

Pur affondando le proprie radici in una tradizione assai più antica, il rapporto tra letteratura e musica acquista, con il modernismo, una nuova centralità sul piano tematico e su quello formale. La letteratura (e in particolare la narrativa) comincia a guardare con crescente interesse alla musica come modello di riferimento tematico e strutturale (Bucknell 2001; Wolf 1999). Se da un lato le innovazioni

tecnologiche e industriali a cavallo del ventesimo secolo hanno trasformato profondamente le modalità di accesso della musica negli spazi domestici, per esempio attraverso la diffusione dei primi fonografi e poi della radio (Sterne 2003), fino ai più moderni impianti di riproduzione musicale, dall'altro l'espansione di panorami urbani sempre più rumorosi determinò un impatto socioculturale che portò nel tempo a un radicale ricondizionamento dell'esperienza acustica individuale (Schafer 1977). Diversi autori hanno così deciso di dedicare ampio spazio al suono, e in particolare alla musica, come vettore di riflessioni estetiche, storiche e culturali: a partire da "Ritter Gluck" di E.T.A. Hoffmann (1809) o "Gambara" di Honoré de Balzac (1837), fino a *Krejcerova sonata* di Lev Tolstoj (1889), *Howards End* (1910) di E.M. Forster, *Point Counter Point* (1928) di Aldous Huxley, o il già citato *Doctor Faustus* di Mann, per poi volgere lo sguardo a *Moderato cantabile* di Marguerite Duras (1958), *Concierto barroco* di Alejo Carpentier (1974), *Der Untergeher* di Thomas Bernhard (1983), *Tous les matins du monde* di Pascal Quignard (1991), *Jazz* di Toni Morrison (1992), *Presto con fuoco* di Roberto Cotroneo (1995), *An Equal Music* di Vikram Seth (1999), *The Time of Our Singing* di Richard Powers (2003), *33 Variations* di Moisés Kaufman (2007), *Rapsodia su un solo tema. Colloqui con Rafail Dvoïnikov* di Claudio Morandini (2010), *Compass* di Mathias Énard (2017), *Kairos* di Jenny Erpenbeck (2021), per nominarne solo alcuni. Di quali strategie può un testo scritto servirsi per rappresentare la musica? È possibile per un testo letterario rilevare e illuminare una rete di significati musicali? In che misura forme diverse (narrative, poetiche e teatrali) riescono a incorporare questi significati nel proprio impianto strutturale e nelle proprie specifiche modalità espressive, mettendo la musica a disposizione dei personaggi e delle componenti testuali come strumento mediante il quale riflettere e intervenire sulla realtà?

Questo numero di *Between* vuole riflettere sulle modalità e le forme attraverso cui la letteratura, nelle sue diverse espressioni – narrativa, poesia e teatro –, entra in relazione con la musica, intesa non come semplice tema o oggetto di rappresentazione, ma come linguaggio, strumento di conoscenza e possibile principio di organizzazione formale. In che modo un testo letterario evoca, rielabora, ricodifica o ricostruisce l'esperienza musicale? In che modo può incorporare la sintassi della musica – ritmo, melodia, armonia, tonalità, forme e procedimenti compositivi – facendone uno strumento di produzione di nuovi significati?

In questa prospettiva, il rapporto tra musica e letteratura potrà essere considerato tanto sul piano formale ed estetico quanto su quello storico, sociale e politico. La musica può infatti concorrere alla costruzione di soggettività e identità, organizzare temporalità e memoria, definire appartenenze generazionali, culturali o nazionali, intervenire nella costruzione dello spazio e dell'esperienza quotidiana, oppure costituire il terreno sul quale il testo letterario riflette sui propri limiti e sulle proprie possibilità espressive ed epistemologiche. Al tempo stesso, il confronto tra parola e musica

solleva questioni più ampie relative alla traduzione intersemiotica, all'intermedialità e ai rapporti fra differenti sistemi di significazione.

Il numero accoglierà contributi di carattere teorico e metodologico, così come studi dedicati a singoli autori, opere o corpus, privilegiando approcci comparatistici. Sono particolarmente benvenute le proposte capaci di mettere in relazione l'analisi formale con le specifiche condizioni storiche, culturali e mediali entro cui l'esperienza musicale viene prodotta, fruita e rielaborata.

Tra i possibili ambiti di indagine, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la musica come dispositivo di produzione e articolazione di significati nel testo letterario;
- forme, strutture e pratiche musicali nella costruzione del testo letterario: organizzazione ritmica, contrappunto, polifonia, variazione, sviluppo tematico, serialità, improvvisazione;
- forme e funzioni della composizione, dell'esecuzione e dell'ascolto nel testo letterario;
- musica, memoria e affettività;
- musica come strumento di interpretazione di processi storici, sociali e politici;
- tecnologie di composizione, registrazione, riproduzione e circolazione della musica e loro interazione con la letteratura;
- voce e vocalità tra letteratura e musica;
- traduzione intersemiotica, intermedialità, ineffabilità musicale e limiti della rappresentazione verbale.

Gli autori sono invitati a consultare la bibliografia riassuntiva alla fine della call for papers. In caso di dubbi e/o per ulteriori informazioni, è possibile inviare una e-mail agli indirizzi dei curatori (stefano.franceschini@uniroma3.it; iuliano@unica.it).

Gli articoli pronti per la pubblicazione (di lunghezza non superiore a 40.000 caratteri, inclusi spazi, impaginati secondo il Template fornito, con titolo, abstract e metadati in inglese) devono essere inviati alla rivista **entro 31 maggio 2027**, seguendo le istruzioni disponibili sulla pagina Submissions del sito web di *Between* (il sito web della rivista *Between* è attualmente in manutenzione. Ulteriori dettagli sulle modalità di invio saranno disponibili a partire da novembre 2026). **Gli articoli accettati saranno pubblicati il 15 dicembre 2027**

Sono accettati contributi in italiano, inglese e francese o in versione bilingue. Sono particolarmente apprezzate e incoraggiate le proposte in una lingua diversa dall'italiano o in una versione bilingue (di cui una in inglese o francese).

Bibliografia essenziale:

- Bernhart, Walter, Steven Paul Scher, Werner Wolf, a cura di, *Word and Music Studies: Defining the Field*, Amsterdam and Atlanta: Rodopi, 1999.
- Bucknell, Brad, *Literary Modernism and Musical Aesthetics: Pater, Pound, Joyce and Stein*, Cambridge: Cambridge University Press, 2001.
- Gracyk, Theodore, Andrew Kania, a cura di, *The Routledge Companion to Philosophy and Music*, London-New York: Routledge, 2011.
- Hanslick Eduard, *The Beautiful in Music: A Contribution to the Revisal of Musical Aesthetics*, trad. di Gustav Cohen, Londra: Novello and Company, 1891 [1854], trad. it. *Il bello musicale*, a cura di Leonardo Distaso, Palermo: Aesthetica, 2001.
- Isacoff, Stuart, *Temperament: How Music Became a Battleground for the Great Minds of Western Civilization*, New York: Vintage, 2003.
- Kramer Lawrence, *Musical Meaning. Toward a Critical History*, Los Angeles-Berkeley: University of California Press, 2001.
- Macedo Frederico, "Space as Metaphor: The Use of Spatial Metaphors in Music and Music Writing," *Signata. Annales des sémiotiques / Annals of Semiotics*, vol. 6, 2015.
- Messiaen Olivier, *Music and Color: Conversations with Claude Samuel*, Portland, OR: Amadeus Press, 1994.
- Pennacchia Maddalena, "Intermedialità letteraria. Note sul nomadismo mediatico della letteratura," in Lucia Perrone Capano, a cura di, *Il testo oltre i confini. Passaggi, scambi, migrazioni*, Bari: Palomar, 2009.
- Petermann Emily, *The Musical Novel. Imitation of Musical Structure, Performance, and Reception in Contemporary Fiction*, Rochester, NY: Camden House, 2014.
- Rajewsky Irina O., "Intermediality, Intertextuality, and Remediation: A Literary Perspective on Intermediality," *Intermédialités. Histoire et théorie des arts, des lettres et des techniques*, n. 6, 2005.
- Romano Augusto, *Musica e psiche*, Milano: Raffaello Cortina Editore, 2021.
- Scher Steven Paul, "Notes toward a Theory of Verbal Music," *Comparative Literature*, vol. 22, n. 2, 1970, pp. 147-56.
- Smith, Hazel, *The Contemporary Literature-Music Relationship: Intermedia, Voice, Technology, Cross-Cultural Exchange*, London and New York: Routledge, 2016.
- Varèse, Edgard, *Il suono organizzato. Scritti sulla musica*, Milano: Ricordi-Unicopli, 1983.

Wolf Werner, *The Musicalization of Fiction. A Study in the Theory and History of Intermediality*, Amsterdam: Rodopi, 1999.

Between XVII.34 (2027): *Resonances and Polysemy: Musical Forms and Meanings in the Literary Text*.

Editors:

Stefano Franceschini (Roma Tre University), Fiorenzo Iuliano (University of Cagliari)

Submission Deadline: 27 May 2027

Publication Date: 15 December 2027

In Chapter 25 of Thomas Mann's *Doctor Faustus* (1947), Mephistopheles promises the protagonist, Adrian Leverkühn, twenty-four years of uninterrupted musical creativity in exchange for his soul, assuring him that he will "in drunken indulgence taste every bliss of almost intolerable infusion" and that, "in certain wanton moments," he may "plainly and honestly deem himself a god." Attracted yet alarmed by such an offer, the young composer asks to know the details of the transaction. Mephistopheles replies: "You would have knowledge of the *pernicies*, of the *confutatio*? [...] one may use and fashion a great many words, yet all of them are but representative, stand for names that do not exist, can make no claim to designate that which can never ever be designated and denounced in words. That is the secret delight and security of hell, that it cannot be denounced, that it lies hidden from language." The devil refers to the inadequacy of language when faced with something as elusive as the essence of hell.

The same can be said of music as the art of the ineffable, as Augusto Romano defines it in *Musica e psiche* (2021). Too often, however, the ineffable tends to be equated with the meaningless, what cannot convey any meaning at all: music, in other words, would possess no expressive means beyond a recursive exercise in self-reference (Hanslick 1854). This perspective, confining musical meaning within the boundaries of the work itself, has been challenged by approaches emphasizing music's capacity to produce historical and cultural meanings that cannot be reduced to formal principles alone (Kramer 2001). Yet one need only consider artistic practices such as program music and film scores, the entire range of discourses centered on music – from interpretive analysis and aesthetic-philosophical treatises to reviews and literary works – as well as the far more subjective experiences of musical transport, whether emotional, imaginative, or synesthetic, which have also

been widely debated, to see how difficult it is to sustain the understanding of music as a system characterized by mere semio-phenomenal processes.

Although its roots lie in a much older tradition, the relationship between literature and music acquired renewed prominence with modernism, on both the thematic and formal levels. Literature, and fiction in particular, increasingly turned to music as a thematic and structural model (Bucknell 2001; Wolf 1999). If, on the one hand, technological and industrial innovations around the turn of the twentieth century profoundly transformed access to music in domestic spaces – through the spread first of the phonograph and subsequently of radio (Sterne 2003), later leading to modern sound reproduction systems – on the other, the expansion of increasingly noisy urban environments had a sociocultural impact that over time radically reshaped individual acoustic experience (Schafer 1977). Many writers have consequently devoted considerable attention to sound, and particularly to music, as a vehicle for aesthetic, historical, and cultural reflection: from E.T.A. Hoffmann’s “Ritter Gluck” (1809) and Honoré de Balzac’s “Gambara” (1837), through Lev Tolstoy’s *Krejcerova sonata* (1889), E.M. Forster’s *Howards End* (1910), Aldous Huxley’s *Point Counter Point* (1928), and Mann’s aforementioned *Doctor Faustus*, to Marguerite Duras’s *Moderato cantabile* (1958), Alejo Carpentier’s *Concierto barroco* (1974), Thomas Bernhard’s *Der Untergeher* (1983), Pascal Quignard’s *Tous les matins du monde* (1991), Toni Morrison’s *Jazz* (1992), Roberto Controneo’s *Presto con fuoco* (1995), Vikram Seth’s *An Equal Music* (1999), Richard Powers’s *The Time of Our Singing* (2003), Moisés Kaufman’s *33 Variations* (2007), Claudio Morandini’s *Rapsodia su un solo tema. Colloqui con Rafail Dvoïnikov* (2010), Mathias Énard’s *Compass* (2017), and Jenny Erpenbeck’s *Kairos* (2021), to name but a few.

What strategies can a written text employ to represent music? Can a literary text identify and illuminate a network of musical meanings? To what extent can different literary forms – narrative, poetry, and drama – incorporate such meanings into their structures and distinctive expressive modes, making music available to characters and other textual components as a means through which to reflect upon and intervene in reality?

This issue of *Between* aims to explore the forms and modes through which literature, in its various expressions – fiction, poetry, and drama – engages with music, understood not simply as a theme or object of representation, but as a language, a means of knowledge, and a potential principle of formal organization. How does a literary text evoke, rework, recode, or reconstruct musical experience? How can it incorporate musical syntax – rhythm, melody, harmony, tonality, forms, and compositional procedures – and turn it into a means of producing new meanings?

From this perspective, the relationship between music and literature may be approached on formal and aesthetic as well as historical, social, and political grounds. Music can contribute to the

construction of subjectivities and identities; organize temporality and memory; define generational, cultural, or national affiliations; shape space and everyday experience; or provide a terrain on which the literary text can reflect upon its own limits and its expressive and epistemological possibilities. At the same time, the encounter between word and music raises broader questions concerning intersemiotic translation, intermediality, and the relationships between different systems of signification.

The issue welcomes theoretical and methodological contributions as well as studies devoted to individual authors, works, or corpora, with particular emphasis on comparative approaches. Proposals that combine formal analysis with attention to the specific historical, cultural, and media conditions within which musical experience is produced, received, and reworked are especially welcome. Possible areas of inquiry include, but are not limited to:

- music as a means for the production and articulation of meaning in literary texts;
- musical forms, structures, and practices in the construction of literary texts: rhythmic organization, counterpoint, polyphony, variation, thematic development, serialism, and improvisation;
- forms and functions of composition, performance, and listening in literary texts;
- music, memory, and affect;
- music as a means of interpreting historical, social, and political processes;
- technologies of musical composition, recording, reproduction, and circulation and their interaction with literature;
- voice and vocality between literature and music;
- intersemiotic translation, intermediality, musical ineffability, and the limits of verbal representation.

Authors are invited to consult the selected bibliography provided at the end of the call for papers. For questions or further information, please contact the editors at the email addresses (stefano.franceschini@uniroma3.it and iuliano@unica.it).

Articles ready for publication, not exceeding 40,000 characters including spaces and formatted according to the provided template, with title, abstract, and metadata in English, must be submitted to the journal **by 27 May 2027**, following the instructions available on the Submissions page of the *Between* website (Please note that the *Between Journal* website is currently under maintenance. Further submission details will be available starting in November 2026). **Accepted articles will be published on 15 December 2027.**

Contributions are accepted in Italian, English, and French, as well as in bilingual versions. Submissions in a language other than Italian, or in a bilingual version in which one of the languages is English or French, are particularly welcome and encouraged.

Selected Bibliography:

- Bernhart, Walter, Steven Paul Scher, and Werner Wolf, eds. *Word and Music Studies: Defining the Field*. Amsterdam and Atlanta: Rodopi, 1999.
- Bucknell, Brad. *Literary Modernism and Musical Aesthetics: Pater, Pound, Joyce and Stein*. Cambridge: Cambridge University Press, 2001.
- Gracyk, Theodore, and Andrew Kania, eds. *The Routledge Companion to Philosophy and Music*. London and New York: Routledge, 2011.
- Hanslick, Eduard. *The Beautiful in Music: A Contribution to the Revisal of Musical Aesthetics*. Trans. by Gustav Cohen. London: Novello and Company, 1891 [1854].
- Isacoff, Stuart. *Temperament: How Music Became a Battleground for the Great Minds of Western Civilization*. New York: Vintage, 2003.
- Kramer, Lawrence. *Musical Meaning: Toward a Critical History*. Berkeley and Los Angeles: University of California Press, 2001.
- Macedo, Frederico. "Space as Metaphor: The Use of Spatial Metaphors in Music and Music Writing." *Signata. Annales des sémiotiques / Annals of Semiotics* 6 (2015).
- Messiaen, Olivier. *Music and Color: Conversations with Claude Samuel*. Portland, OR: Amadeus Press, 1994.
- Pennacchia, Maddalena. "Intermedialità letteraria. Note sul nomadismo mediatico della letteratura." In *Il testo oltre i confini: Passaggi, scambi, migrazioni*, edited by Lucia Perrone Capano. Bari: Palomar, 2009.
- Petermann, Emily. *The Musical Novel: Imitation of Musical Structure, Performance, and Reception in Contemporary Fiction*. Rochester, NY: Camden House, 2014.
- Rajewsky, Irina O. "Intermediality, Intertextuality, and Remediation: A Literary Perspective on Intermediality." *Intermedialités: Histoire et théorie des arts, des lettres et des techniques* 6 (2005).
- Romano, Augusto. *Musica e psiche*. Milan: Raffaello Cortina Editore, 2021.
- Scher, Steven Paul. "Notes toward a Theory of Verbal Music." *Comparative Literature* 22, no. 2 (1970): 147–56.
- Smith, Hazel. *The Contemporary Literature-Music Relationship: Intermedia, Voice, Technology, Cross-Cultural Exchange*. London and New York: Routledge, 2016.

Varèse, Edgard. *Il suono organizzato: Scritti sulla musica*. Milan: Ricordi-Unicopli, 1983.

Wolf, Werner. *The Musicalization of Fiction: A Study in the Theory and History of Intermediality*.
Amsterdam: Rodopi, 1999.